

INDUSTRIA FELIX SONO TRA LE QUATTRO REGIONI CHE CRESCERANNO DI PIÙ NEL 2023

# Puglia e Basilicata resilienti ma lo Svimez lancia l'allarme

## Bianchi: «I costi idrici pesano di più al Sud»

GIANLUCA COVIELLO

**P**uglia, Basilicata, Calabria e Molise il prossimo anno cresceranno economicamente più del resto d'Italia. È questo il dato più significativo che emerge dalla 44esima edizione di "Industria Felix", l'evento dedicato all'economia organizzata dall'omonimo magazine diretto da Michele Montemurro. Lo studio illustrato è stato realizzato da Cerved e a presentarlo è stata la marketing projects manager Annamaria Bucco. Quest'ultimo entra anche nel merito delle percentuali di crescita previste confrontate al 2019: +3,4%, Calabria +3,6%, Molise +4,8%, Basilicata +4,9% rispetto all'Italia con +2,7%. La cosa particolarmente interessante è che anche in caso di un cambiamento di scenario e una riduzione del Pil, comunque le quattro regioni resisterebbero meglio, perdendo meno "quote di mercato" rispet-

to al resto d'Italia. Quella l'economia italiana, nel suo complesso, si attestasse su una riduzione del 2,2%, infatti, questi sarebbero i risultati regionali: Puglia -1,5%, Calabria -1,4%, Molise -0,7%, Basilicata -0,2%. Un ulteriore segnale, dunque, della resilienza territoriale di queste aree che già era stata evidenziata durante la fase più critica della pandemia.

**L'impatto maggiore delle bollette sulle imprese meridionali**

Se da una parte c'è da

**Lo studio confronta la crescita prevista rispetto al 2019:**  
**+3,4%, Calabria**  
**+3,6%, Molise**  
**+4,6%, Basilicata**  
**+4,9% Puglia**  
**Italia "ferma" al +2,7%**



LUCA BIANCHI Direttore dello Svimez

tirare un sospiro di sollievo sugli scenari futuri, dall'altra ci pensa lo Svimez a lanciare l'allarme rispetto all'attuale scenario e alle conseguenze per il Mezzogiorno. «L'impatto dell'aumento dei costi energetici nel settore idrico è più alto al Sud più alto rispetto al Nord per effetto della minore dimensione delle imprese - sottolinea Luca Bianchi, direttore dello Svimez - Incrementi di quasi 10 volte del prezzo dell'energia comportano un impatto fino al 40% del fatturato delle imprese del Sud, contro il 25% del Centro Nord. Numeri

che, se non compensati, rischiano di spegnere quelle luci che grazie anche al Pnrr si stavano accendendo anche nel Mezzogiorno».

**Il direttore dell'associazione: «Per la minore dimensione delle imprese i ricari hanno impatto maggiore A rischio l'effetto del Pnrr»**

INVESTIMENTI PRESTO IL BANDO DA 1,5 MILIARDI

# Agrivoltaico numeri record

## Lazzaro: «Non è tutto oro»

**L**a Puglia spinge l'acceleratore sull'agrivoltaico. Una tendenza registrata da Confagricoltura Puglia che sta promuovendo e partecipando attivamente a incontri formativi per uno sviluppo consapevole e che non ripeta gli errori del passato. Giovedì, proprio Confagricoltura Bari ha promosso un webinar sul tema e nei giorni scorsi si sono tenuti incontri a Taranto. Il fermento sta aumentando in visione dell'apertura del bando Parco Agrisolare (La misura mette a disposizione in totale 1,5 miliardi di euro, il 40% dei quali per sostenere progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e di altri bandi che prenderanno il via nelle prossime settimane per l'agrivoltaico. Con 2.933 megawatt installati, la nostra è la prima regione italiana per potenza degli impianti fotovoltaici domestici (dati 2021). Adesso, tra le misure previste nel Pnrr un importante ruolo è dato

dall'agricoltore e dall'agrivoltaiologo. L'agrivoltaiologo è un professionista strutturato, con la finalità di installare impianti sui fabbricati esistenti, l'agrivoltaiologo tende a creare una sinergia tra la coltivazione dei campi e la produzione di energia elettrica, garantendo una produzione da fonti rinnovabili utile per il Paese. «Sull'agrivoltaiologo vanno fatte scelte compatibili con i produttori di esseri, altrimenti rischiamo di perdere solo un po' meno dipendenti dall'estero nel settore energetico in quanto più dipendenti sul piano alimentare e questa non mi sembra una prospettiva auspicabile - sottolinea il presidente di Confagricoltura Puglia Lazzaro - L'uso improprio di questi impianti, dunque, potrebbe portare alla scomparsa di produzioni agroalimentari di nicchia e alla riduzione delle grandi produzioni caratteristiche del nostro territorio. Ciò procurerebbe un danno enorme alla Puglia».

L'INIZIATIVA IN ARRIVO A BARI "LA CAROVANA DELLA PREVENZIONE"

# Tumori, screening gratis con la rete Komen-Despar



**L**a "Carovana della Prevenzione", ideata da Komen Italia e Fondazione Policlinico A. Gemelli Irccs, sarà in Puglia il 5, 6 e 10 ottobre. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere disponibili esami gratuiti per prevenire i tumori di genere. La cultura della prevenzione è uno degli aspetti fondamentali per molte donne, vittime spesso di patologie oncologiche

che diagnosticate in ritardo. Oltre 3.000 delle 56mila donne italiane con un tumore al seno hanno ricevuto, durante lo scorso anno, una diagnosi in ritardo: nel 2021 la pandemia ha determinato una riduzione media del 35% degli esami. A darne notizia è "Maiora", l'organizzazione che gestisce il marchio Despar, protagonista della Gdo nel Centro Sud, in prima li-

nea nel sostegno all'iniziativa, assieme a Komen Italia, organizzazione senza scopo di lucro, attiva dal 2000 nella lotta ai tumori al seno e impegnata per sviluppare un atteggiamento consapevole sull'importanza della prevenzione. L'evento, accessibile tramite prenotazione (sul sito di Komen Italia o su [www.despar.com](http://www.despar.com)), si svolgerà nei parcheggi dei punti

vendita cittadini Despar, che saranno anche centri di informazione sulla prevenzione e prevede la presenza di unità mobili con strumentazioni ad alta tecnologia per esami di prevenzione senologica e ginecologica. «Per Despar Centro Sud - spiega Pippo Camillo, presidente e amministratore delegato di Maiora - la partnership con Komen Italia significa suggerire il proprio impegno e l'attenzione al tema della salute femminile. La sua tutela ha infatti importanti ricadute sul benessere dell'intera collettività, per il ruolo fondamentale che la donna svolge in ambito familiare, lavorativo e sociale».

CRACKING CANCER FORUM A TORINO IN CORSO L'APPUNTAMENTO ANNUALE

# Reti oncologiche, Italia al palo

## Bene dal Gargano al Salento

**S**ulla realizzazione delle reti oncologiche l'Italia ha ancora molti passi avanti da fare, nonostante i risultati positivi raggiunti in alcune regioni, tra le quali la Puglia. È quanto emerge dal cracking cancer Forum in corso a Torino, un appuntamento promosso ogni anno dalla rete oncologica Piemonte-Valle d'Aosta. Il focus è stato

incentrato soprattutto sul Pnrr e su cosa si possa fare per invertire la tendenza nazionale. «Purtroppo la mancanza di organizzazione, e l'inesistenza di reti in Italia realisticamente funzionanti impedisce di destinare risorse direttamente alla rete per metterla in condizioni di operare e rispondere a quello che è il ruolo della rete oncologica - ha sot-

tolinato il professor Francesco De Lorenzo, presidente di Favò, la Rete italiana delle associazioni di volontariato in Oncologia - Abbiamo denunciato il piano oncologico nazionale l'impossibilità per i malati di accedere alle reti per la mancanza di coordinamento e di un modello esistente» ha aggiunto. Le regioni in cui le reti oncologiche sono



strutturate sono Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Veneto, Toscana, Umbria, Sicilia, Campania e Puglia.

«Abbiamo qualche movimento in area Emilia-Romagna e Marche. E poi abbiamo dichiarazioni di principio. Ma credo che il tempo sia arrivato per dire: non è più oggetto di discussione, è in discussione come fatto», ha affermato durante l'evento il professor Gianni Amunni, direttore del Dipartimento di Oncologia, Azienda USL Toscana Nord Ovest. In occasione dell'evento di Torino è stato anche consegnato il Premio alla personalità che si è distinta maggiormente nella lotta al cancro. Quest'anno il riconoscimento è andato a Massimo Aglietta, coordinatore del-

la Rete oncologica Piemonte e Val d'Aosta. Aglietta ha parlato del suo ruolo come di «un'esperienza totalmente nuova. Arrivando da un'Irccs, da un'università, la novità è stata uscire da uno scritto dorato e andare a scoprire un mondo diverso e molto complesso. Mi sono reso conto che è molto più difficile organizzare seriamente un percorso completo che va da un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico fino alla casa del paziente che non, probabilmente, organizzare un dipartimento in un istituto oncologico».

g.cov.

## L'Edicola del Sud

L'EDICOLA DEL SUD

Regist. Trib. n. 5604/2021 del 12/11/2021 Bari

DIRETTORE RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

EDITORE:

LEDI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Carella Donata ETS

SEDE LEGALE:

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: [segreteria@ledipubblicita.it](mailto:segreteria@ledipubblicita.it)

STAMPA:

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

ABBONAMENTI - VITE:

Edizione cartacea

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 -

(7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 -

(7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 -

(7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - [abbonamenti@ledieditor.it](mailto:abbonamenti@ledieditor.it)